

Nel Museo Nazionale di Storia della Romania di Bucarest sono esposti calchi della Colonna Traiana, i cui bassorilievi, come un lungo papiro srotolato, narrano le vicende belliche che portarono alla conquista da parte dell'imperatore Traiano della Dacia. Dallo stesso museo proviene la maggior parte degli straordinari ori antichi presenti nell'esposizione e non è certo casuale che oggi quegli stessi pezzi si trovino a così poca distanza dal monumento dal quale quei calchi furono tratti. Accogliere a Roma l'esposizione degli Ori antichi della Romania ci offre l'opportunità di ammirare tesori che l'arte orafa ha saputo creare nei secoli, dall'età del Bronzo all'epoca tardo-antica, in una regione ricca del prezioso materiale, ma anche aperta ai molteplici influssi delle culture e delle civiltà con le quali è entrata in contatto nel corso dei secoli. I raffinati e preziosi oggetti d'oreficeria testimoniano, nelle tecniche di lavorazione e nel repertorio iconografico, la presenza di botteghe autoctone e dimostrano collegamenti con le grandi culture del bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente. La mostra risponde a un preciso progetto culturale che vede la collaborazione fra i due Paesi, già iniziata con la realizzazione nel 2006 delle mostre I Mercati di Traiano a Roma: dal monumento antico al Museo dei Fori Imperiali e La Dacia Romana, ospitate nel Museo Nazionale di Storia della Romania di Bucarest, e che ha portato alla realizzazione di un'iniziativa di grande rilievo e suggestione. La preziosità degli oggetti travalica il puro valore materiale e assume la valenza di ponte culturale fra Romania e Italia, nazioni che affondano entrambe le radici nella latinità e le cui vicende nel corso dei secoli si sono più volte intrecciate. I magnifici reperti sono esaltati dal valore simbolico della presentazione in un luogo – i Mercati di Traiano – legato all'imperatore le cui vicende sono state fondamentali per la Romania. La mostra costituisce dunque un evento eccezionale non solo perché oggetti preziosissimi sono esposti in Italia per la prima volta, ma anche perché si è cercato un significato profondo che va al di là della semplice realizzazione dell'evento: gli oggetti prodotti dai Daci si trovano così vicino al monumento che ha consegnato le vicende di quel popolo all'eternità.

Sandro Bondi
Ministro per i Beni e le Attività culturali